



Regione
Lombardia

ASL Varese

COMUNE DI GAZZADA SCHIANNO		
Prot. n. 6391		
20 LUG. 2010		
Cat. X	Class. I	WF

Direzione Generale
AREA DISTRETTUALE DI SESTO CALENDE
DISTRETTO DI SESTO CALENDE
via Cardinal dell'Acqua n. 1 - 21018 Sesto Calende

Tel. 0331/922305 - Fax 0331/920279
E-mail: distrettosesto@asl.varese.it

Sesto Calende, 08 Luglio 2010

Prot. n. 2010/014ATP0061955
Vs Prot riferimento: n. 5303 del 10.6.2010

Responsabile dell'istruttoria: T.d.P. Dott. D. Locati, Signor M. Buratti (0331-965021)
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Emanuela Boschi (0331- 922305)

Spett.le
Signor Sindaco
Del Comune di
21045 Gazzada Schianno (VA)

OGGETTO: Richiesta di parere di competenza igienico sanitaria per presenza di piccioni in territorio comunale.

In riferimento alla VS richiesta del 10 Giugno 2010 prot. n. 5303 (prot.2010/014ASC0061034 del 06.07.2010), si fanno le seguenti considerazioni :

I piccioni erano considerati fauna selvatica e quindi " bene indisponibile dello Stato" tutelato dalla Legge 27.12.77 n. 968;

Tale orientamento è però attualmente cambiato anche a seguito della Sentenza del Pretore Francesco Nuzzo di Cremona del gennaio 1983 che considerava i piccioni urbani alla stregua di tutti gli animali allevati e concludeva "...La natura domestica del piccione urbanizzato lo rende oggetto, come tutti gli animali allevati, di ogni azione di sfruttamento, compresa la cattura e l'uccisione, sempre che per le modalità praticate non venga integrato il reato di maltrattamento". Questa sentenza sottrae il piccione urbano alla disciplina della L. 968/77 (che è quella di tutelare l'equilibrio naturale della "fauna selvatica" costituita dai mammiferi e dagli uccelli "in stato di naturale libertà" nel territorio nazionale ai sensi dell'art. 2 della già citata L. 968/77) escludendolo dagli animali compresi nella " fauna selvatica" perchè lo stesso non vive "in stato di naturale libertà" ma rimane circoscritto nell'ambito urbano convenendo l'esistenza di una varietà domestica del piccione definito animale randagio;

il 25.11.93 l'Istituto Nazionale di Fauna Selvatica accreditava la sentenza sopracitata definendo il piccione di città "...specie non appartenente alla fauna selvatica ma popolazioni domestiche del piccione selvatico sfuggite al controllo dell'uomo...";

La Legge 27.12.77 n. 968 indica come referente istituzionale per le relative problematiche l'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina in qualità di organo tecnico-consultivo del Ministero Agricoltura e Foreste il quale ha espresso parere positivo per richieste d'intervento sui piccioni perchè sono portatori di molte malattie infettive ed ospitano pericolosi parassiti considerati patogeni per l'uomo costituendo focolai d'infezioni ed infestazioni;

rt. 19 della Legge 157/92 (che sostituisce la L. 968/77) prevede la concreta possibilità di adottare metodi di controllo efficaci (piani di abbattimento) ai fini della tutela del patrimonio zootecnico, per motivazioni sanitarie, per la tutela del patrimonio artistico, per la difesa delle specie selvatiche. Per effetto di quanto sopra esposto i piccioni urbani non sarebbero più patrimonio indisponibile dello stato, quindi, suscettibili di attività preposte al loro controllo;

I danni causati dai piccioni riguardano sia il patrimonio edilizio che la salute pubblica con impatto altamente gravante imputabile agli escrementi che essi producono e disseminano (substrato di crescita per la flora microbica, batterica e fungina);

Dal punto di vista igienico sanitario va considerata la pesante contaminazione nell'aria dovuta al pulviscolo proveniente dai nidi, che può essere all'origine di polmoniti allergiche.

Si fa presente che l'ASL non prevede l'intervento, per la soluzione del problema, con trattamenti compatibili con la legge (esempio anticoncezionale citato con Nicarbazina o altri) ma l'autorità comunale (il Sindaco) ha facoltà (su proposta della ASL) nell' emettere Ordinanza Sindacale per obbligare la cittadinanza alla somministrazione di alimenti con anticoncezionali ai piccioni (reperibili da ditte autorizzate).

Tutto ciò premesso, quale parere igienico sanitario si propone al signor Sindaco del Comune di Gazzada Schianno (VA) di emettere Ordinanza Sindacale per :

o ~~non~~ obbligare la cittadinanza alla somministrazione di alimenti con anticoncezionali ai piccioni (reperibili da ditte autorizzate);

o vietare alla cittadinanza di fornire cibo ai piccioni facendo comprendere, anche mediante informazione a mezzo articoli su stampa locale, come tali comportamenti siano nocivi all'interesse generale. Far rilevare in particolare che la continua disponibilità di cibo consente la sopravvivenza di soggetti malati, deboli e vecchi, portando ad un progressivo decadimento oltre che delle condizioni sanitarie, anche dello stato di benessere generale dei piccioni. Il Comune, per propria competenza, dovrà inoltre garantire un efficace servizio di nettezza urbana, quale il tempestivo servizio di rimozione di rifiuti presso le aree dei mercati, dove possono venire abbandonate ingenti quantità di materiale alimentare poi consumato dai piccioni.

Nel contempo il Comune deve garantire un efficace servizio di nettezza urbana: contenitori chiusi, tempestivo servizio di rimozione di rifiuti presso le aree dei mercati, dove possono venire abbandonate ingenti quantità di materiale alimentare poi consumato dai piccioni.

La puntuale messa in atto dei suddetti provvedimenti permetterebbe una diminuzione significativa di una parte dei piccioni urbani presenti nei centri cittadini.

Per quanto concerne, infine, i danni all'agricoltura (presenza massiccia nelle stalle e negli allevamenti: danni agli insilati, alle sementi, alle strutture, nonché contaminazione di persone e animali) il Presidente della Provincia, d'intesa con i competenti organi della Regione, come peraltro sancito anche dall'art. 41 L.R. n. 26 del 16-08-93, può valutare se sussistono i presupposti per appositi piani d'abbattimento, analogamente a quanto avviene annualmente nei parchi naturali, affinché venga ristabilito l'equilibrio ecologico.

In attesa di conoscere l'esito dei provvedimenti adottati, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

II DIRETTORE DELL'AREA DISTRETTUALE
(Dott. ssa Emanuela BOSCHI)

